Telefono 1-68

# LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68

Anno XL. — N. 50 MARTEDÌ 20 Febbraio 1917

Abbonamenti: Anno L. 15 — Sem. 7.50 Trim. 4 — Per l'Estero aggiungere le spese postali

UDINE Via della Posta

Inserzioni a pagamento presso l'UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA, Udine, Via Daniele Manin, 1 Venezia, Padova, Treviso, Gorizia, Vicenza e altre succursali. ... per linea il corpo 7.

## Cronaca Provinciale

**La ferrovia Precenicco-Gemona.**

Da Roma, ESPIGI ci invia in data 18:

*Nella sua ultima adunanza il Consiglio Superiore dei Lavori pubblici in seduta generale ha dato parere favorevole alla domanda del Consorzio per la ferrovia Precenicco Codroipo Maiano Gemona, per ottenere che sia revocata l'ammessa limitazione della linea a Maiano.*

### La propaganda nel Friuli per il prestito nazionale

SPILIMBERGO. — Alla riunione per la propaganda per il prestito nazionale, tenuta sopra invito del Sindaco signor Collesan, erano presenti, oltre all'on. Ciriani, il comm. Concari e i Sindaci di S. Giorgio e di Travesio, i presidenti delle Società Operaie di Travesio e di Spilimbergo, il Vice Ispettore scolastico sig. Pesante, il Presidente dell'Ospitale Lanfrit, Bailico per l'Esattoria, Pietro Luchini per la Banca di Spilimbergo, De Rosa Osvaldo per la Banca De Rosa, Comis Sebastiano, Zanettini Angelo, Marin Carlo, Massenzi Giuseppe ecc. Scusarono la loro assenza diversi Sindaci, ed altre persone del Distretto.

Dopo lunghe discussioni i convenuti riconobbero come la propaganda per il Prestito possa e debba servire a far maggiormente conoscere le ragioni e le finalità della guerra, la necessità della resistenza, l'obbligo in tutti di concorrere sotto ogni forma morale ed economica, al raggiungimento della vittoria.

Si è constatato che le precedenti riunioni seguite nel Capoluogo della Provincia e le sollecitazioni, già rivolte da parte delle autorità hanno già prodotto i loro benefici effetti in tutto il distretto; e di conseguenza la propaganda per il Prestito viene limitata al Capoluogo: a tale scopo si è proceduto alla nomina di un Comitato Esecutivo nelle persone dei signori: on. Ciriani; comm. Concari; Bailico Enrico, ispettore Pesante, Lanfrit Vincenzo; Zanettini Angelo; presieduta dal sindaco cav. Collesan.

Si è dato poi incarico al Comitato così costituito di avolgere, in quanto possibile la propria attività anche nei maggiori prossimi centri del Distretto.

Il deputato del Collegio indirizzerà un appello ai sindaci ed ai rappresentanti degli Enti morali, raccomandando la migliore attività per il massimo contributo.

Nella certezza poi che il termine utile per la sottoscrizione del prestito, sarà prorogato in una delle prime Domeniche di marzo l'Onorevole Ciriani terrà una conferenza nel Teatro Sociale, sul tema: «Vita di Guerra.»

IPPLIS. — Ieri, domenica, alle ore 15, nei locali del Municipio si accalcava un pubblico numeroso per ascoltare la parola del sindaco, il dott. comm. D. Rubini, sul nuovo prestito bandito dal Governo per le necessità dell'ora attuale. La parola semplice e chiara dell'oratore, ascoltata colla maggior attenzione, ha lasciato l'uditorio convinto del dovere di ogni cittadino di sottoscrivere al prestito e al tempo stesso dell'ottimo collocamento di capitali che questo presenta

Siamo certi che il comune di Ipplis non sarà secondo a nessuno nel compiere il dovere patriottico. Va lode ai preposti al Municipio, e specialmente al sig. Sindaco per la pratica iniziativa.

CIVIDALE. — Il Consiglio amministrativo del Patronato Scolastico, oggi radunatosi sotto la presidenza del cav. Luigi Suttina, dopo di essersi occupato di vari affari d'ordinaria amministrazione, deliberò di investire la somma di L. 2000 nel Prestito Nazionale e di concorrere per tre annualità con l'importo di L. 50 all'opera di Patronato Friulano per gli orfani dei caduti in guerra.

BUIA (Min). — Anche qui si lavora attivamente perchè il quarto prestito nazionale abbia un esito lusinghiero.

Il direttore della Banca popolare Buiese sig. Giacomo della Marina, che si adopra a questo scopo, ha fatto appendere una larga tela tricolore, che gira intorno alla ringhiera della terrazza del palazzo ove la banca ha sede con scritta incitante la popolazione a sottoscrivere al prestito.

Anche in municipio si sta formando un Comitato di propaganda, che certamente saprà influire sui cittadini e sulle loro borse.

### MOGGIO UDINESE

**La Pisside artistica rubata**

Ha qui destato profonda impressione l'articolo comparso sulla «Patria del Friuli» dell'altro ieri circa il trafugamento della famosa «Pisside», opera artistica del VI secolo.

Oltre al dispiacere per essere Moggio privato di un prezioso cimelio che formava con altri, il tesoro storico artistico della nostra antichissima Abbazia, si è anche sorpresi e stupiti per questa rivelazione, essendo finora stati all'oscuro di tutto. Ed è per questo che, dopo i più disparati commenti tutti unanimi chiedono un po' più di luce su questo affare. Siamo ben certi che la competente autorità continuerà rigorosamente le indagini che speriamo a buon punto; e che riuscirà a fare la luce tanto desiderata.

**Decesso.** — Dopo una esemplare vita di lavoro e di onestà chiudeva l'altro ieri i suoi giorni il signor Morlo Antonio fra il compianto dei concittadini. I funebri ieri avvenuti furono una vera testimonianza d'affetto e di stima per il defunto. Bellissime le corone in fiori freschi dei figli e della famiglia Chiussi di Udine. Ai figli Roberto ufficiale Postale a Udine, e Giuseppe ragioniere le nostre sentite condoglianze.

### BUIA

**Mutuo soccorso.** — Ieri si tenne l'assemblea della Società Operaia Agricola di M. S. I soci non erano molti, perchè gran parte militari. Prima della discussione e approvazione del resoconto finanziario, il Presidente cav. Umberto Barnaba, commemorò con nobilissimo discorso i soci morti per la Patria, mandò un saluto ai militari e auspicò una pace vittoriosa e a breve scadenza.

### VENZONE

**Un incendio** — L'altra notte per cause che ancora non si conoscono, scoppiò un violento incendio nel fienile del signor Giovanni Valent, e nella casa attigua del signor Orazio Gollino.

Quasi tutto, nonostante il pronto accorrere di volenterosi andò distrutto il Valent risentì un danno di 2000 lire, e il Gollino di 2470.

### LATISANA

**Per lo scoppio d'una bomba**

**Orribile scempio.**

Ieri notte veniva condotto al nostro ospitale il quattordicenne Carnielutti Osvaldo da Ronchis, che versava in pessime condizioni per delle assai gravi ferite riportate.

Egli si trovava in possesso di una spoletta di bomba di cui s'ignora la provenienza: gli saltò il ticchio di scherzare con essa e di accenderla; ma lo scherzo fu mortale! La spoletta scoppiò e le scheggie gli lacerarono orribilmente il braccio sinistro e le due gambe e gli perforarono perfino il petto tanto che tutto ciò che inghiottiva usciva per la ferita prodotta dalla scheggia. Fu necessario procedere all'amputazione del braccio e delle gambe ma tutto inutile! Il povero fanciullo morì fra gli spasimi più atroci.

### AZZANO X

**Mostra Rassegna Equina**

E' noto quale enorme consumo di cavalli abbia determinato in tutto il mondo l'attuale guerra. Il nostro Paese, il di cui patrimonio equino è di gran lunga inferiore a quello degli altri Stati combattenti, ne risentirà un danno tanto più forte, in quanto che troverà, a guerra finita, grandi difficoltà a rifornirsi di cavalli, dato che questi erano un tempo in gran parte acquistati nel vicino Impero Austro-Ungarico.

Occorre, quindi, più che mai fare assegnamento sui propri mezzi, col cercare di conservare e di migliorare il materiale esistente, disciplinandone la produzione e integrandola con sussidi, seguendo in ciò l'esempio di altri Stati, più progrediti del nostro in fatto di allevamento equino, nei quali si ottennero, in un tempo relativamente breve, risultati veramente magnifici.

Egli è perciò che la Cattedra di S. Vito - Pordenone - Sacile - Aviano, d'accordo con la Commissione Zootecnica Friulana, inizia con l'anno in corso la Prima Mostra - Rassegna Equina Sistematica. Fu scelto il comune di Azzano Xo, perchè il più centrico della zona;

Verranno assegnati premi in denaro alle migliori puledre di 1-2-3 anni e alle migliori cavalle; inoltre bollette gratuite di monta alle migliori cavalle che saranno destinate nell'anno in corso alla monta di uno stallone governativo o approvato di tipo adatto.

La Mostra si terrà in forma privata sulla piazza del mercato bovino di Azzano Xo, domenica 11 marzo prossimo. Sarà divisa in quattro classi:

A) Puledre nate nel 1916; B) Puledre nate nel 1915; C) Puledre nate nel 1914 destinate per il 1917 alla monta di stallone governativo o approvato; D) Cavalle fattrici pregne o vuote destinate per il 1917 alla monta di stallone governativo o approvato.

Per ciascuna classe sono assegnati quattro premi in danaro: da l. 100, 75, 50, e 25 più una bolletta di monta gratuita; e premi sucessivi limitati alla bollette. Ciascun premio sarà accompagnato dal relativo diploma.

### S. VITO AL TAGLIAMENTO

**La società operaia e il prestito nazionale**

Il Consiglio di questo Sodalizio, nella seduta d'ieri, ha preso le seguenti deliberazioni:

1.o Ha accettato quali Soci effettivi i signori Cesare Gino di Angelo, Corva Pio di Giorgio, Ciarot Antonio fu Luigi Fogolin Paolo di Antonio, Odorico Vincenzo fu Osvaldo, Venturini Antonio fu Giacomo.

2.o Deliberò di convertire le L. 10000 già possedute in obbligazioni del 2.o Prestito consolidato 5 0[0.

3.o Approvò l'acquisto di altre 5000 lire della stessa rendita 5 per cento

4.o Deliberò di liquidare la vecchia pendenza col sig. Antonio Perosa riguardante l'acquisto di un gazometro, e di pagare allo stesso a saldo L. 125

5.o Deliberò inoltre di sottoscrivere per dare quote annue di L. 10 ciascuna e per un triennio, al Patronato Friulano per gli orfani caduti in guerra.

**Religione e Patria**

Giorni fa, a cura del solerte cappellano di questo ospedale civile militare di riserva, Rambaldo don Filippo, nella Cappella del medesimo fu celebrata una commovente funzione religiosa, e cioè la consacrazione dei nostri soldati al Sacro Cuore di Gesù. Oltre ai militari degenti ed al personale dell'Istituto, intervennero alla funzione molte signore e signorine di S. Vito.

La Chiesetta per l'occasione, era stata, a cura delle rev. Suore, bellamente adornata. Il cappellano tenne uno splendido discorso d'occasione. A tutti i presenti fu consegnata una bandierina tricolore con l'insegna del Sacro Cuore.

**Bambino colpito da una boccia**

Ieri il ragazzo Benvenuti d'anni 4 di Eugenio e di Finos Giuditta, mentre stava guardando alcuni suoi consanguinei che giuocavano alle boccie, ebbe a riceverne una sulla testa.

Inviato d'urgenza al nostro ospedale, il dott. Masotti chirurgo primario, gli riscontrò la frattura alla regione tempero parietale sinistra. La prognosi è riservata.

### GEMONA

**Quelle delle galline.** — Dato il continuo verificarsi di furti di galline i nostri carabinieri intensificarono sempre più il servizio per poter aggraffare gli autori.

Il loro lavoro ha portato i suoi frutti. Due ragazze di Artegna certe Aita Assunta e Spadarotto Maria, entrambe sul diciannove anni, sono state colte mentre la decorsa notte stavano sottraendo due galline dal pollaio di certa Nimis Copetti Maria. Le due brave ragazze stanno ora in villeggiatura nel nostro storico Castello.

**Cinematografo.** — Iersera, nel Sociale dovevano essere ripresi gli spettacoli cinematografici; ma le filme non essendo trovate quali erano desiderate per uno spettacolo attraente furono rimandate, prima delle rappresentazioni, alla ditta fornitrice, così che lo spettacolo fu rimandato.

Il sig. Lodovico Giovio organizzatore di questi spettacoli, che si danno a scopo di beneficenza mi assicura che per domenica 25 corr. lo spettacolo cinematografico sarà grandioso e superiore ad ogni aspettativa.

Il ricavato, che ben s'intende, va tutto a scopo di beneficenza.

### TARCENTO

**Cucina economica Popolare**

A questa benefica istituzione pervennero le seguenti offerte. In morte di Armellini Luigi fu Girolamo: Toffoletti Giovanni-Grando l. 2. In morte di Giavitto Leonardo: Toffoletti Giovanni-Grando 1.50 Mosca cav. Giulio 2, Morluzzi Paolo 1, sig.ra Angelina Locatelli in Bernardi 1.

## CRONACA CITTADINA

### Per la mano d'opera agricola

**La concessione del governo**

*Il ministro di agricoltura ha dato stamane telegrafico avviso alla R. Prefettura, che sono stati disposti i provvedimenti per la concessione di mano d'opera militare per lavori agricoli.*

*Le norme relative sono in corso di pubblicazione nel giornale militare ufficiale. Si sa intanto che spetterà ai sindaci di raccogliere le domande e di trasmetterle con la massima sollecitudine alla commissione Provinciale di Agricoltura, nel seno della quale sarà nominata una sottocommissione incaricata di dar corso alle domande dopo i necessari controlli.*



### La gratitudine dei nostri soldati.

Un gruppo di signore — e quanti non sono in città, in Friuli, nell'Italia tutta questi gruppi di gentili consolatrici? — pensò di mandare alcuni doni ad un reparto dell'8.o alpini che strenuamente invigila e difende le porte della Patria. Ed esso due fra le tante cartoline e lettere di ringraziamento ch'esse ricevettero: semplici nella forma, schiette nel sentimento, improntate a una squisita riconoscenza a un profondo amor patrio, a una incrollabile fiducia sull'esito finale dell'aspra lotta che l'Italia sostiene per i suoi diritti, per i diritti di tutti i popoli:

*Zona di guerra, li 5 febbraio 1917.*

*Preg.ma signora,*

*La sorte benigna vuole favorirmi nel ricevere diversi oggetti da Loro donati a noi Alpini della... Compagnia del Battaglione Gemona.*

*Io che ho avuto l'incarico di distribuirli ai soldati della mia Squadra, a nome di tutti coloro che hanno ricevuto i regali porgo a Lei e alle altre donatrici i loro e i miei ringraziamenti.*

*Vedendo che le nostre stimatissime Signore si ricordano di noi Alpini che siamo quassù sulle più alte vette Carniche, in mezzo a tanta neve, sentiamo l'obbligo di fare tutto il bene per la grandezza della nostra cara Patria'*

*Con stima La saluto*

*Domenico Boschetti*

*Zona di Guerra 5-2-1917.*

*Preg.me ed Ill.me Signore,*

*Non trovo parole bastanti per ringraziarLe del gentile pensiero ch'ebbero nell'inviarci quei doni che furono da tutti noi graditi.*

*Non potranno mai immaginare quanto bene ci fecero i doni, i quali materialmente ci giunsero provvidi, specialmente per l'impareggiabile conforto ch'ebbimo pensando che benchè sperduti su per queste rigidissime cime in apparenza divisi e dimenticati dal resto del mondo, laggiù in Italia c'è una grande schiera di fate benefiche che ansiose e fiduciose ci seguono ovunque.*

*Si può dubitare della vittoria con queste Madri italiane? Viva l'Italia! Viva il Re! Viva l'esercito!*

*Con la maggior riconoscenza porgo Loro i miei umilissimi ossequi.*

*Dev.mo Baldassi Luigi.*

**Conferenza.** — Domenica 25 corrente alle ore 21.15 nella sala Bartolini l'illustre parlamentare Onorevole Camera parlerà sulla disciplina dei consumi. L'ingresso è libero.

**Sottoscrizione.** — Per iscrivere nel Libro d'oro dei Soci perpetui della Dante Alighier, il nome del compianto cittadino Gino Giacomelli:

Co. Angelina de Puppi Giacomelli e Co. Elisa de Puppi l. 50, Valentinis cav. uff. dott. Gualtiero l. 2, più l. 10 per ciascuno, Schiavi cav. uff. avv. Luigi Carlo, de Brandis cav. uff. dott. Enrico, di Caporiacco onor. comm. avv. Gino, dal Torso nob. rag. Alessandro. Totale l. 206.

**Esportazione dei liquori.** — La Camera di Commercio ha ricevuto il seguente telegramma dalla Direzione Generale delle Gabelle:

D'ora innanzi e fino a contraria disposizione, non verrà rilasciato alcun permesso d'esportazione d'acquavite di cognac, di liquori e di spiriti in genere.

**Le caramelle.** — Fu posta ieri in contravvenzione Teresa De Biasio in Bevilacqua, con negozio in via Pracchiuso 26, perchè, nonostante il Decreto 7 gennaio n. 14, vendette caramelle in giorno che i dolciumi non si possono vendere.

**L'incasso dell'esposizione del velivolo austriaco** fu davvero lusinghiera. Domenica l'esposizione fruttò oltre 1000 lire. Essa continuerà anche oggi.

**E la pompa?.** Certo Giovanni Cainero passava, ieri il tempo prendendo una boccata d'aria, ed osservando il via vai della gente sul piazzale della stazione.

Desideri, passioni vaghe tumultuavano nel suo cuore.

Oh! se fossi ricco!... Cosa non si potrà fare col denaro!... Per primo una motocicletta, avrebbe voluto, una motocicletta come quella li ferma a ridosso del muro. Ma se l'avesse avuta egli il Cainero, non l'avrebbe no di certo lasciata incustodita. Non si sa mai... I male intenzionati son molti. Egli per esempio potrebbe pren-

**Il Quaresimale in Duomo**

Predicherà quest'anno la Quaresima nella nostra Metropolitana il Rev.mo mons. prof. Agostino Crocetti da Fabiano.

Mons. Crocetti è uno dei più apprezzati oratori.

derne la pompa... Nessuno lo vedrebbe... E difatti nessuno lo vede. Uno scherzo che insegnerà così al malcauto motociclista a tenere gli occhi a posto... I carabinieri però insegnano al povero Cainero, che oggi si trova in carcere a tenere a posto le mani.

**Una borsetta.** Il tenente marchese De Felice del Giudice, lasciò abbandonata in una vettura una borsetta in pelle contenente vari oggetti. Durante l'abbandono la borsetta si accasò con ignoti individui che si presero il disturbo di venirla a prendere.

Il danno sofferto dal derubato ammonta a 200 lire circa.

**Assistenza Civile**

**A mezzo della Patria**

| | |
|---|---|
| Somma precedente | L. 5601.45 |
| in morte di Gino Giacomelli | |
| Giovanni Pantarotto | 5.— |
| Famiglia avv. Schiavi | 100.— |
| Nicolina Farra | 5.— |
| famiglia Buono in morte di Ferdinando Giuliani | 5.— |
| Enrico Chiandoni in morte di Tosato Albina | 1.— |
| Malignani cav. Arturo 19.a off. | 120.— |
| cap. medico dott. Oscarre Luzzatto per lieta ricorrenza di famiglia | 20.— |
| Totale | L. 5857.45 |

**Croce Rossa**

**A mezzo della Patria**

| | |
|---|---|
| Somma precedente | L. 1524.20 |
| Pietro Biasutti in morte di Gino Giacomelli | 5.— |
| di Costantino Rigotti | 3.— |
| di Ferdinando Giuliani | 3.— |
| Pietro Commessatti in morte di E. Pellarini Sartogo | 5.— |
| Totale | L. 1540.20 |

**Beneficenza varia**

**A mezzo della Patria**

In morte di Gino Giacomelli, hanno offerto:

Alla Formica cav. G. B. de Pauli L. 2, alla Dante Alighieri, per iscriverlo socio perpetuo, Giuseppe Mizzau L. 10. Alla società Protettrice dell'Infanzia com. Roberto Kechler, 25 Al Rifugio bimbe abbandonate famiglia cav. P. Piussi 10.



Appendice della «PATRIA DEL FRIULI» 198

PARTE SECONDA

## Il segretario del Re

Seguito al romanzo: MARTINO L'AVVENTURIERO

— Io, signore, rispose il giovane avanzandosi.

— La vostra spada; il santo uffizio vi arresta come sospetto di eresia.

— Eccovela, — rispose il giovane.

— Chi di voi — continuò il famigliare — si chiama don Gastone de Silva?...

— Io, rispose Michele colla massima risolutezza, imponendo silenzio al restante della servitù con una occhiata eloquente.

— Siete accusato di profanazione di luogo sacro, di furto di cadaveri e di falsificazione di nome, siete quindi arrestato dall'inquisizione.

Michele, alla sua volta, consegnò la spada rimessagli da Gastone.

— Ora sarà necessario che tutta la servitù sloggi da questa casa, che verrà suggellata e custodita da un notaio del santo uffizio...

— Andate, amici miei, andate, disse il conte. — Mi rincresce che nulla posso darvi, giacchè ora l'inquisizione è la depositaria di tutti i miei beni. Però credo che potrete portare con voi le vostre vesti ed i vostri risparmi; non è vero?...

— Senza dubbio, rispose il famigliare a condizione però che abbiano a presentarsi ogni volta che fossero citati. Io, intanto, avrò l'onore di dichiarare al santo ufficio, che chi lo rispetta al pari di voi, non può essere nè eretico, nè musulmano... Ma che volete? forse una calunnia... Avete nemici?

— Non so d'aver mai offesa o fatto male alcuno. Frattanto avevano discese le scale.

— È quella la carrozza? — domandò don Cesare.

— Appunto.

— Il vecchio passò con la figlia in mezzo ad una doppia fila di soldati, ed ambedue salirono nella vettura insieme a Michele e Ben-Yaschem.

Il famigliare chiuse a chiave lo sportello, e la carrozza si mise in moto scortata da birri e soldati.

All'angolo della più vicina via si avanzò un uomo coperto da un mantello.

— Vi sono? — domandò al famigliare.

— Sì, signore, sono nella carrozza, Giovanni Garcès e don Gastone de Silva?

— Precisamente.

— E la servitù?

— Tre servi e due cameriere.

— Eppure, giurerei che un uomo è disceso dalla finestra, ed è passato correndo vicino a me...

— V'ingannate; perchè le finestre sono altissime.

— D'altra parte, se li avete presi tutti quattro, il resto poco importa. Addio.

Ed allontanandosi dal famigliare, prese una direzione opposta, mormorando:

— La caccia è completa. Sono già cinque... Per le orecchie di satanasso! andiamo in traccia dell'ufficiale Alvaro Garcia, perchè ne mancano ancora due.

**LII**

**La cena del Re**

L'ora annunciata alla principessa dal cameriere del re era suonata da un pezzo all'orologio del palazzo.

Erano circa le dieci.

La principessa attendeva da qualche tempo nel gabinetto celeste.

Ella era di sorprendente bellezza, e la sua veste di lutto, faceva risaltare meravigliosamente la candidezza della sua pelle morbida e liscia come il velluto.

Donna Anna sembrava occupata a dar l'ultima mano alla disposizione della mensa, collocata nel centro del gabinetto, ed illuminata da candele profumate.

Fra il vasellame prezioso risaltavano due superbe coppe d'oro, artisticamente cesellate. Quella di destra, collocata in faccia all'unico seggiolone che stesse presso alla tavola, portava, tra gli ornamenti, una corona reale sostenuta da piccoli amorini, col motto: *Juvant imperia amorem.* L'altra, della medesima forma, era adorna di una farfalla nell'attitudine di svolazzare attorno ad una face, coll'iscrizione: *Amat ignem, igneque moritur.*

Vicino ad esse si vedevano due bicchieri dello stesso metallo, pieni fino agli orli di vino.

La principessa non aveva dimenticato i consigli di Santoyo, e appariva triste, melanconica e quasi piangente.

La sua pallidezza però non era del tutto simulata. Ella aveva dovuto fare un violentissimo sforzo per versare la metà del contenuto della fiala d'oro consegnatale da Martino nel vino destinato al re, e mentre passeggiava intorno alla tavola col pretesto di disporre il servizio, la sua mano era istintivamente spinta a far sparire quella pozione mortale. Solamente il ricordo del pericolo che l'amante suo correva, la tratteneva.

Decisamente, la principessa non era nata per il delitto; e l'avere accettato di commetterlo, era la maggiore prova d'amore, che avesse potuto offrire a Martino.

Non osiamo affermare ciò che sarebbe avvenuto, se il re avesse tardato ancora qualche istante; però mentre ella afferrava convulsamente la coppa, la porta si spalancò, e donna Beatrice disse:

— Signora, il re.

La principessa, abbandonò precipitosamente il vaso, e si fece ad incontrare il reale amante.

— Oh! buona sera, donna Anna — disse entrando Filippo II. Ho tardato un poco, e voi vi sarete annoiata, vero?

— Vostra Maestà tarda sempre per me, ma non mi annoio mai nell'attenderla. E' tanto tempo che mi concede l'onore della sua presenza.

— Avete ragione; ma che volete?... Gli affari mi assediano da ogni parte, ed io ne sono orribilmente infastidito.

— Voi infastidito sire?... ora che l'altra vostra Anna vi ha dato un altro Filippo.

La principessa alludeva alla regina Anna d'Austria, alla nascita recente di Filippo III, allora principe d'Asturia.

(Continua)